

festati dall'illustre uomo di Stato inglese destarono in me un'eco di viva simpatia; e, come allora, nella mia qualità di ambasciatore, richiamai l'attenzione del Governo italiano sull'importante seduta del Parlamento inglese; così oggi, come ministro degli affari esteri, aderisco pubblicamente, in nome del Governo, alle idee umanitarie, che nella storica aula di Westminster trovarono così largo ed autorevole consenso. (*Bravo! — Vive approvazioni*).

Ho sempre ritenuto che sarebbe follia e delitto di lesa patria indebolire, noi soli, gli armamenti, (*Benissimo!*) in mezzo ad un'Europa potentemente armata, e che considera il perfezionamento degli armamenti come garanzia di pace.

È superfluo che io aggiunga che ho sempre, con voi, biasimato coloro, che, sotto il mentito pretesto dell'aspirazione alla pace, attaccano l'esercito, che in Italia è stato ed è scuola di patriottismo, esempio mirabile in tutte le pubbliche sventure, di sacrificio e di virtù. (*Benissimo! — Vive approvazioni*).

Però, del pari, sarebbe follia e delitto di lesa umanità non cooperare sinceramente a quelle iniziative, che possono portare ad una concorde e simultanea riduzione degli armamenti delle grandi potenze (*Bene!*), o che, in qualunque modo, possono allontanare i pericoli ed i disastri delle guerre, e tendono ad assicurare gli inestimabili benefici della pace.

E poichè la pace è stata sempre l'intento della politica italiana, mi è facile rispondere all'onorevole Brunialti che il Governo darà ai suoi rappresentanti all'Aja il mandato di appoggiare e secondare l'iniziativa inglese. (*Benissimo!*)

Con ciò avrei risposto alla domanda dell'onorevole Brunialti.

Però mi consenta la Camera di aggiungere ancora una parola. Io vorrei che le proposte per il disarmo generale potessero avere pratica ed immediata attuazione.

Però, purtroppo, molti, considerando quanto sia difficile trovare la formula concreta, che garantisca a tutti la simultaneità del disarmo, sono alquanto scettici sul risultato di queste iniziative, e temono che, per qualche tempo, possano rimanere allo stato di generose aspirazioni. Comunque sia, del resto, affermo e ritengo che gli uomini di Stato, i quali abbiano il senso del dovere e della loro responsabilità, possano contribuire potentemente al mantenimento della pace, quando sappiano conservare la calma,

la moderazione, lo spirito conciliante, nei momenti d'eccitazione e d'allarme, che ricorrono, di quando in quando, nei rapporti internazionali.

Il conte Goluchowsky, parlando alle Delegazioni, ed accennando agli eccellenti rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ebbe a dire che l'attitudine leale dei due Governi assicurava questi buoni rapporti contro qualunque tentativo degli *irresponsabili*. Ebbene, è stata questa una frase felicissima. Coloro, che, in tutti i paesi, costituiscono un pericolo permanente per la pace, sono gli *irresponsabili* (*Approvazioni*); sia che, nella stampa, ingigantiscano ed inveleniscano le piccole vertenze, sia che determinino, in modo insano, correnti subitane ed impulsive della pubblica opinione. (*Vive approvazioni*). Un Governo, che sia sicuro del suo programma, della sua forza, del consenso del Parlamento e del paese, deve dirigere da sé la politica estera, e non permettere mai, non tollerare in nessun modo che questa sia abbandonata agli *irresponsabili*. (*Vive approvazioni*).

Seguendo questo concetto, che è il concetto fermo del Governo, credo che, pur anticipando coi nostri voti l'attuazione delle proposte inglesi, si possa da questi banchi rendere un vero servizio alla causa della pace. (*Vivissime approvazioni — Vivi e prolungati applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'onorevole ministro*).

PRESIDENTE. Le altre interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno.

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Domattina, alle 10, seduta pubblica.

DE GENNARO EMILIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

DE GENNARO EMILIO. Vorrei pregare l'onorevole Presidente di stabilire il giorno, in cui potrà essere svolta una mia proposta di legge, che concerne la separazione del comune di Guardialfiera dalla pretura di Civitacampomarano ed aggregazione a quella di Casacalenda.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Non ho difficoltà che questo svolgimento abbia luogo.

PRESIDENTE. Quando?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Sabato.

DE GENNARO EMILIO. Sta bene.

PRESIDENTE. Rimane così stabilito.